Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 82

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem L. 38 Trim L. 20 Col 7° numero: Anno L. 87, sem L. 44, trim L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem L. 81, trim L. 41 Col 7° numero, Anno L. 188, sem L. 94, trim L. 48 Un numero cent 30, Arretr cent 50 - Direzione, Redazione e Amministr via Carducci 7. Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 5 aprile 1944 XXII

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, [illegible], comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 11) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 19 telefono 9-59 — MILANO, via Vitalio 10 - Telefono 70-3[illegible]

Le truppe tedesche respingono decisamente gli attacchi nemici su tutti i fronti dell'Est

Quattordici navi da guerra affondate dagli «U-Boote» nel Mare del Nord

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4 aprile.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Ad ovest di Beresovca sono falliti rinnovati attacchi dei sovietici.

Nella zona di Cernovitz, a nord del Nistro, le nostre truppe, con difficili condizioni atmosferiche e delle strade, si trovano ulteriormente impegnate in gravi combattimenti.

La città di Tarnopol è stata mantenuta contro rinnovati violenti attacchi dei bolscevichi. In tale occasione si è particolarmente distinto il 949. Reggimento dei granatieri al comando del colonnello Schoenfeld.

Nella zona di Brodi i sovietici hanno attaccato invano in parecchi punti. Contrattacchi delle nostre truppe hanno disperso forze nemiche.

A nord di Covel si sono avuti violenti combattimenti locali. Il capitano Boln e il capitano Reiche, comandanti di battaglione in un reggimento di granatieri, si sono distinti per il loro valore esemplare nella zona di combattimento di Covel.

A sud di Plescau i sovietici, dopo aver portato ulteriori forze, hanno continuato i loro tentativi di sfondamento. Le nostre truppe hanno ottenuto, in duri combattimenti, nuovamente un pieno successo difensivo ed hanno distrutto 24 carri armati nemici. In questo settore, negli ultimi tre giorni, i bolscevichi hanno perduto 172 carri armati.

In Italia, a nord-ovest di Cassino, sono state respinte forti truppe d'assalto nemiche. Sono stati fatti prigionieri.

Una formazione di bombardieri nordamericani ha effettuato, nelle ore del mattino del 3 aprile, un attacco terroristico su Budapest. Un'altra formazione più debole ha attaccato, la scorsa notte, nuovamente la capitale magiara. In quartieri d'abitazione sono stati provocati danni. La popolazione ha avuto delle perdite. L'artiglieria contraerea tedesca e ungherese, come pure cacciatori tedeschi e ungheresi, hanno abbattuto 17 apparecchi nemici.

Nel Mare del Nord i nostri sottomarini hanno attaccato negli ultimi giorni formazioni di unità navali nemiche ed hanno affondato 14 caccia e corvette fra i quali parecchi grossi caccia della classe «Tribal».

In relazione a queste azioni belliche, ieri, apparecchi britannici di portaerei, hanno tentato di attaccare un punto d'appoggio norvegese della marina da guerra. L'attacco è stato sbaragliato dalla nostra difesa e non ha potuto effettuarsi in pieno. In tale occasione, per opera della nave da battaglia «Tirpitz» sono stati abbattuti quattro apparecchi nemici e da un battello vedetta altri due.

La situazione

La grande battaglia difensiva sul fronte dell'Est continua ad avere il suo epicentro nei principali punti di pressione dell'ala meridionale e nella zona a sud di Plescau.

Su tutto il settore centrale i bolscevichi hanno dovuto rinunciare dopo l'inizio dei loro attacchi presso Plescau, ad ogni attività in grande stile, perchè essi non sono in grado di preparare una terza grande offensiva nella zona di Vitebsk o di Claussi.

Sull'ala meridionale i bolscevichi, malgrado le loro azioni in massa, non sono riusciti a raggiungere i loro obiettivi prestabiliti.

In generale si può affermare che le linee tedesche si sono ulteriormente consolidate in tutti i settori dell'ala meridionale e che il Comando tedesco continua ad essere padrone della situazione.

A fianco delle truppe tedesche si sono particolarmente distinte nei combattimenti di questi ultimi giorni, le truppe romene ed ungheresi.

Il fronte tedesco è rimasto intatto pure nella zona a sud di Plescau, dove i bolscevichi hanno sferrato i loro più gravi attacchi con una superiorità numerica sensibilissima. Per i sovietici si trattava di ottenere non soltanto uno sfondamento delle linee tedesche di importanza militare molto elevata, ma anche un successo politico.

Questo viene dimostrato dal fatto che essi hanno impiegato, nei primi tre giorni dell'attacco, delle forze molto ingenti delle quali hanno perduto 147 carri armati e molte migliaia di soldati.

La forte pressione sovietica contro l'estrema ala meridionale del fronte orientale tedesco è perdurata anche ieri, dove ai bolscevichi è riuscito alcune infiltrazioni di lieve entità ad est del Nistro contro le quali però sono stati immediatamente presi efficaci provvedimenti di bloccamento cosicchè i sovietici non stati in grado di sfruttare completamente i loro successi iniziali. A ovest del Nistro, i sovietici hanno creato, con cinque divisioni di fucilieri e con formazioni di carri armati, un nuovo epicentro. Essi hanno attaccato a numerose ondate ma sono state la più parte infrante già prima di arrivare davanti alle posizioni tedesche. Dove si sono riusciti a penetrare nelle primissime posizioni tedesche, sono stati rigettati, in un deciso contrattacco.

Nella zona del ruscello Culu una formazione tedesca, malgrado l'infuriare delle tempeste di neve e di ghiaccio, ha intrapreso un attacco [illegible] la manovra essendo necessario [illegible] della testa di ponte. Con un attacco di sorpresa [illegible] gruppo tedesco è penetrato nel [illegible] sovietiche [illegible] Anche [illegible] perdite conquistando due località.

Presso Cernovitz e Stanislau formazioni tedesche e ungheresi, malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche hanno compiuto una serie di riusciti attacchi contro rilevanti aliquote bolsceviche. Anche [illegible] parecchie località e da importanti settori, rimanendo in mano ai tedeschi un rilevante bottino e parecchie centinaia di prigionieri.

La guarnigione di Tarnopol è impegnata, ieri, durante tutto il giorno, in duri combattimenti stradali, e casa per casa, con le formazioni bolsceviche infiltrate. Malgrado la loro superiorità numerica ai bolscevichi non è riuscito di allargare l'infiltrazione che erano riusciti ad operare nei giorni precedenti, sebbene essi abbiano impiegato a tale scopo una brigata corazzata. Dei 35 carri armati attaccanti, 10 sono stati distrutti, per la maggior parte con mezzi a mano per la lotta vicinale.

Ad ovest e a nord di Tarnopol [illegible] tedeschi hanno intrapreso parecchie riuscite azioni durante le quali sono stati [illegible] mano tedesca.

Attorno a Covel si è concentrata essenzialmente nel settore della stazione ferroviaria [illegible] sono infranti nella [illegible] e risoluta difesa dei tedeschi. [illegible] a nord di Covel cacciatori [illegible] hanno strappato ai sovietici importanti posizioni di altura [illegible] bolscevichi da [illegible] località.

Sull'ala settentrionale i bolscevichi hanno gettato, il terzo giorno del loro attacco in massa a sud di Plescau, parecchie nuove divisioni di fucilieri nella lotta, le quali hanno intrapreso, con l'appoggio di carri armati e di aviatori da battaglia, durante tutto il giorno, dei violenti attacchi contro le posizioni tedesche. Malgrado la forte preparazione di artiglieria, i granatieri tedeschi hanno potuto mantenersi dappertutto nelle loro posizioni e infliggere ai sovietici particolarmente gravi sanguinose perdite. La distruzione di 57 carri armati pesanti dimostra l'entità del nuovo successo difensivo. Complessivamente i bolscevichi hanno così perduto, nel periodo di tre giorni, in solo questo settore, 147 carri armati.

Il sistema del contagocce

Le perdite umane inglesi confessate da Churchill ai Comuni

STOCCOLMA, 4 aprile.

Secondo il solito sistema del contagocce, il primo ministro Churchill ha incominciato a confessare ai Comuni le perdite britanniche subite durante i primi quattro anni di guerra.

Egli ha detto che la Gran Bretagna ha avuto 158.741 morti; 78.204 dispersi; 159.219 feriti e 27.995 prigionieri.

Queste cifre comprendono soltanto i cittadini britannici e non gli altri.

Il comunicato del quartier generale «alleato» del Mediterraneo del 4 aprile annuncia che tredici velivoli anglo-americani sono andati perduti.

Il comunicato del quartier generale del medio oriente annuncia la perdita di altri tre aerei sull'Egeo.

Il bombardamento di Sciaffusa

Il desolato aspetto della città e il «rincrescimento» degli americani

BERLINO, 4 aprile.

Quarantott'ore dopo l'attacco aereo, la città di Sciaffusa presenta ancora un aspetto di [illegible] doppiamente inutile per un Paese il quale non partecipa alla guerra. Per un largo raggio si distingue il fumo bluastro che sale dai focolai d'incendio non ancora spenti. Dalla stazione si può scorgere [illegible] delle fabbriche di Mühlental, dove numerosi edifici sono stati completamente distrutti. Un'ala della stazione stessa è stata colpita in pieno da una bomba. Nella città, che si estende dalla stazione al Reno, si vedono ancora ad ogni passo tracce del bombardamento. Come è già stato comunicato i due musei della città sono stati anche gravemente danneggiati. Nella parte alta della città è stata distrutta la Casa cattolica e la Chiesa protestante, quasi completamente bruciata. Non si può ancora stabilire l'esatto numero delle vittime perchè i lavori di sgombero sono ancora in corso.

Tutti i comunicati dei Paesi neutrali dimostrano concordemente quale [illegible] deplorevole impressione abbia provocato il bombardamento effettuato dagli aviatori statunitensi sulla città di Sciaffusa. A Washington si tenta di diminuire l'importanza e la gravità del fatto, parlando di un «sbaglio».

I circoli neutrali osservano che le violazioni del cielo svizzero si sono susseguite, in questi ultimi mesi, malgrado le numerose proteste elevate da Berna. La migliore prova per l'autenticità di tali violazioni è rappresentata dal fatto che in uno solo giorno [illegible] 16 apparecchi nemici sono stati obbligati ad atterrare sul territorio svizzero.

Il giornale svizzero «Bund» scrive che [illegible] svizzera apprenderà con grande meraviglia la comunicazione ufficiale del quartier generale americano, secondo la quale [illegible] causa di straordinariamente gravi difficoltà atmosferiche, alcuni apparecchi [illegible] rotta svizzera.

Il tentativo del quartier generale di diminuire la gravità [illegible] e di falsare la verità, deve venir decisamente respinto. Il Reno, la posizione della città [illegible] punti di orientamento; inoltre, nel [illegible]

gli «alleati» [illegible] giorno dell'attacco aereo, la visibilità era ottima.

Secondo il servizio informazioni britannico il ministro degli esteri Cordell Hull ha dichiarato che gli Stati Uniti organizzeranno delle opere di «riparazione» per i danni subiti dalla città di Sciaffusa.

Inoltre, egli ha espresso il «vivo rincrescimento» di tutti gli americani per «l'incidente» avvenuto.

Vasta organizzazione terroristica scoperta a Torino

Ventisette individui passati per le armi

TORINO, 4 aprile.

In seguito a ripetute gesta terroristiche compiute con il preciso scopo di ostacolare la rinascita nazionale, le autorità hanno potuto constatare come tali gesta venissero preordinate e fatte eseguire da una organizzazione terroristica al soldo del nemico.

Le indagini della polizia che, dopo il proditorio assassinio del caporale germanico Walter Wohlfahrt vennero maggiormente intensificate, hanno avuto in questi giorni il primo successo.

E' stata scoperta una vasta rete di organizzazione terroristica, che, sotto la guida di agenti nemici, si è prefissa il compito di disturbare con atti terroristici il buon accordo tra italiani e germanici che insieme combattono contro il comune nemico e insieme lottano per la ricostruzione della Patria tradita e umiliata.

Questi agenti nemici, per la realizzazione dei loro piani, si servono di elementi riconosciuti quali delinquenti abituali, liberati in gran parte dalle carceri dopo il 25 luglio dal governo di Badoglio. Dalle indagini risulta che le delittuose gesta compiute in queste ultime settimane sono da attribuirsi a detta organizzazione terroristica.

Ventisette individui, facenti parte della nominata associazione, sono stati passati per le armi all'alba di ieri.

Altri cinque malviventi fucilati

TORINO, 4 aprile.

In base alle disposizioni vigenti, l'altro ieri mattina, alle ore sette, sono stati passati per le armi: Conti Ferdinando fu Giuseppe, Binelli Domenico fu Domenico, Cani Domenico di Giuseppe, Jacometti Giuseppe fu Giuseppe, Calligaris Angelino di Luigi.

I predetti erano in possesso di armi e di esplosivi e rei confessi di rapina a mano armata, omicidi, atti di sabotaggio.

La cattura nel Vercellese di un prigioniero australiano

VERCELLI, 4 aprile.

Nei pressi di Ronsecco, e precisamente nel cascinale «Pechiva», una pattuglia di militi tedeschi avvistava un individuo che, alla loro vista, si dava alla fuga.

Uno dei militi sparava due colpi di fucile che raggiungevano il fuggiasco. Raccolto e trasportato all'ospedale, risultava essere Ray Ahsan, prigioniero inglese di origine australiana, che viveva di accattonaggio nei cascinali.

Le ferite guariranno in trenta giorni salvo complicazioni.

Tardivo riconoscimento londinese sull'opera del Fascismo verso gli operai

STOCCOLMA, 4 aprile.

In un commento sulla attività sindacale, un giornale londinese ha dichiarato testualmente: «Il Fascismo ha fatto molto per gli italiani, lo si deve ammettere; avrebbe potuto fare anche di più se si fosse mantenuto su di una linea di condotta diversa da quella seguita fino al giorno della sua caduta. Gli operai italiani, in particolare, hanno molto apprezzato l'opera del Fascismo».

Fucilieri germanici osservano un moschetto perforato in modo singolare da una pallottola nemica (P. K. Aufnahme Kriegsberichter Jarolim)

Grandi vittorie giapponesi

Una portaerei e due incrociatori affondati - Due navi da battaglia e numerose altre unità danneggiate - Centoquaranta aerei nemici abbattuti

Le operazioni nel settore di Imphal

TOKIO, 4 aprile.

Il Quartier Generale Imperiale ha diramato martedì il seguente bollettino straordinario:

Grosse unità della flotta nemica sono state segnalate il 29 marzo a sud dell'arcipelago delle Caroline.

L'aviazione nipponica ha dato immediatamente battaglia effettuando numerosi attacchi dal 29 marzo al 1° aprile.

In tale occasione sono stati affondati due incrociatori ed una portaerei, due navi da battaglia ed una altra grossa nave da guerra come pure altre numerose unità sono state gravemente danneggiate o incendiate.

Tra il 30 marzo e il 1° aprile, l'aviazione nemica ha tentato di attaccare posizioni giapponesi sulle isole Palau. Durante queste operazioni sono stati distrutti circa 80 apparecchi nemici.

Un attacco aereo nemico contro le isole Marshall, le Caroline orientali e l'arcipelago Bismarck, è stato sventato dalla difesa nipponica: 60 apparecchi nemici sono stati fatti precipitare.

I risultati bellici consentiti nei settori delle Caroline, delle Marshall e di Palau, hanno dimostrato, ancora una volta, come ha dichiarato l'ammiraglio Nonubasa Suetsugo, l'abilità dell'Arma aerea nipponica.

L'ammiraglio ha concluso che il popolo nipponico deve attendersi nuovi e sempre migliori successi dagli avvenimenti bellici che stanno per svolgersi in quello scacchiere operativo e che la situazione bellica nel Pacifico sarà sempre, come ora, favorevole ai nipponici.

L'agenzia Domey apprende dal settore centrale indo-birmano che le forze indo-nipponiche hanno completamente annientato il rimanente della 17^a divisione indo-britannica, della forza di circa quattromila uomini.

La pressione giapponese sul nemico in ritirata verso nord dalle montagne di Taungzan, continua incessantemente. Nella battaglia, che è tuttora in corso, il nemico ha lasciato sul terreno 975 morti, molte centinaia di feriti ed una grande quantità di materiale bellico.

Piccole squadre di truppe nipponiche hanno tagliato la principale arteria tra Imphal e Cohima, via di rifornimento per le truppe che difendono Imphal.

La strada per Imphal, attraverso Kohima, fino alla linea ferroviaria di Manipur, è lunga 136 miglia e necessiterebbero molte migliaia di soldati per guardarla da questi favoriti metodi di infiltrazione dei giapponesi. L'intera mossa giapponese è preparata con l'intento di investire Imphal, da Tiddin a sud, da Tamu a sud-est e da Unkrul a nord-est.

Mentre i giapponesi continuano la loro avanzata verso la strada di Kohima, si continua pure a rinforzare il fronte di Tamu.

Il villaggio di Tamu è di scarsa importanza, ma la strada che va da Imphal a Moreh, poche miglia più indietro, è un altro obiettivo per i giapponesi. E' evidente che essi tentano di raggiungere Imphal non soltanto attraverso i colli di Naga, ma anche attraverso i colli a nord della strada di Tamu.

Queste due direttrici d'avanzata distano tra loro soltanto poche miglia.

Una notizia da fonte giapponese informa che Rabaul, posizione-chiave giapponese del Pacifico meridionale, è stata trasformata in una fortezza capace di resistere anche ai bombardamenti più pesanti.

Secondo quanto informa l'*Agenzia ufficiosa britannica*, il *New York Times* commenta, nel suo editoriale odierno, l'avanzata nipponica nelle Indie.

Il giornale dichiara che l'avanzata giapponese nell'India assume proporzioni sempre maggiori. La presidenza dell'Arma nazionale indiana, inoltre, potrà provocare una ondata di agitazione politica in quel paese.

D'altra parte, l'andamento degli avvenimenti minaccia di isolare le truppe cinesi inquadrate dal generale Stilvel in Birmania.

L'inquietudine provocata nella Cina di Ciung King fa supporre che la voce di Chandra Bose abbia esercitato una certa influenza.

Il traditore

L'insulto di Badoglio alla memoria dei Caduti

LISBONA, 4 aprile.

Il maresciallo Badoglio, in occasione dell'insediamento del commissario per la Sicilia, ha pronunciato a Palermo un discorso in cui ha dato la seguente definizione del tradimento: «Mi sono preso la enorme responsabilità di abbandonare quelli che non sono mai stati i nostri alleati per mettermi con quelli che lo sono sempre stati».

Fortunatamente, però, la parte sana degli italiani non è ancora entrata nell'ordine di idee del vile Badoglio. L'uccisione delle nostre donne e dei nostri bambini, la distruzione delle case del nostro popolo, le continue violazioni alle più elementari norme del diritto delle genti, tutte le altre forme di barbarie, dalle matite esplosive, e gli assassinii proditori, se danno gioia e soddisfazione a «quelli che sono sempre stati i nostri alleati» ed ai loro servi, non possono non rafforzare l'odio contro gli anglo-sassoni, nostri e veri nemici.

Ha parlato ancora Badoglio ed ha detto: «Ho una passione che regola ogni mio atto: cacciare i tedeschi dall'Italia; tutto il resto per me è zero. Voglio cacciarli via perchè non dormo al pensiero che i due terzi dell'Italia sono occupati dai tedeschi».

Ed ha così concluso: «Per me la fase più acuta di questa guerra è passata. Io sono ottimista in questo senso e penso che la vittoria non è distante e che comunque ci sarà».

L'ottimismo del maresciallo di Caporetto avrebbe trovato ben altro modo di essere soddisfatto. La vittoria, quella raggiunta a fianco dei tedeschi contro gli anglo-americani, auspicata nei suoi messaggi nella fase in cui egli preparava il tradimento, sarebbe già venuta se gli ingranaggi della macchina bellica italiana avesse potuto funzionare senza il sabotaggio. Ma alla vittoria i Savoia e i Badoglio vollero dare allora il nome di capitolazione. Confortato dal nuovo ottimismo, il maresciallo, insonne parla a Palermo martoriata dagli «amici anglosassoni» e cerca la vittoria e vuol cacciare i germanici.

Per lui la fase più acuta di questa guerra è già passata. Non però per le popolazioni, costrette ad emigrare per sfuggire alla morte portata nelle loro case dalla guerra giunta ovunque inesorabilmente, frutto del tradimento. Non dormirà ugualmente il misero Badoglio anche se, per colmo di sventura, gli «alleati» dovessero trionfare. I sonni del maresciallo codardo, fino al giorno della tomba saranno turbati dai Caduti, il cui sacrificio è stato reso da lui vano e dalle mille vittime innocenti che il suo gesto ha provocato.

Perchè combattiamo?

Significativa domanda di un soldato americano

STOCCOLMA, 4 aprile.

Un soldato americano, reduce da Guadalcanar, recentemente rientrato in patria, ha fatto al londinese «Daily Mirror» un resoconto delle operazioni cui ha partecipato.

Quando giunse tra le truppe americane, la notizia di uno sciopero scoppiato in una fabbrica di armi negli Stati Uniti, i soldati deposero le armi, iniziando uno «sciopero di protesta».

«Perchè combattiamo, dunque — si è chiesto il soldato americano — se i nostri connazionali sono costretti a scioperare per ottenere lo aumento dei salari?».

I Paesi balcanici esca di discordie tra Gran Bretagna e U.R.S.S.

GINEVRA, 4 aprile.

Il giornale «Yorkshire Post» che, come è noto, è assai vicino a Eden è del parere che sussiste anche oggi, la questione degli Stretti.

Questo si deduce, da un articolo, dovuto alla penna di un collaboratore diplomatico bene informato sui rapporti anglo-sovietici.

«C'è da aspettarsi — è detto, fra l'altro, nell'articolo — che l'equilibrio delle forze nei Paesi balcanici, venga adattato alla nuova situazione».

Gli Stati balcanici, costituiscono uno sperone nel Mediterraneo e ciò riguarda gli alti interessi britannici.

Per tale motivo, i Paesi balcanici, potrebbero dare esca a discordie, fra l'Unione sovietica e la Gran Bretagna.

La «questione dei Dardanelli» ritornerebbe poi in primo piano.

C'è da attendersi che prima o dopo, la Russia cercherà di dare a questo problema una soluzione favorevole se la diplomazia russa segue l'esempio del secolo scorso, dovranno verificarsi delle divergenze di opinioni. Rimane, dunque, da vedere, a che spiegamento di forze il Cremlino potrà appoggiare la sua politica estera.

«Da un lato — dichiara il giornale inglese in tono alquanto compiaciuto — l'Unione sovietica, sarà sicuramente esausta alla fine della guerra, dall'altro, però, il gigantesco sviluppo della potenza industriale, permetterà all'Unione sovietica, di condurre una politica di avanguardia. Di fronte a questa realtà la politica del ministero britannico dovrà essere intesa a diffondere fiducia ed evitare inutili contrasti. In nessuno ed in nessuna delle decisioni politiche del Cremlino si può scoprire qualcosa che renda necessario un atteggiamento forte del Governo britannico. Bisogna dimostrare al Governo sovietico che gli interessi britannico - russi, possono sussistere benissimo uno vicino all'altro, e non vi è alcun motivo per gelosie e rivalità».

Persino un problema difficile, come quello degli Stretti, si può risolvere pacificamente, nello spirito generoso delle relazioni anglo-sovietiche.

Washington chiede...

Mosca riluttante agli inviti di dar guerra al Giappone

LISBONA, 4 aprile.

Il corrispondente diplomatico del *Sunday Observer* apprende che la Russia ha chiesto agli Stati Uniti di continuare gli aiuti in base alla legge «Affitti e prestiti» per tre anni dopo la fine delle ostilità in Europa.

Si dice che il governo americano, in risposta a questa richiesta, abbia domandato che, in compenso, la Russia collabori pienamente con le Potenze occidentali nel condurre la guerra anche contro il Giappone. «Però — aggiunge il corrispondente — su questa questione delle relazioni con il Giappone, Mosca è stata riluttante a prendere qualsiasi impegno definitivo».

Il risultato è che Washington ha, finora, evitato di dare una risposta precisa circa la richiesta sovietica per gli «Affitti e prestiti» e sta ora considerando quale politica adottare, qualora la Russia non si mantenga disposta a dare il suo appoggio alla guerra contro il Giappone.

Gli scioperi in Inghilterra in pauroso aumento

STOCCOLMA, 4 aprile.

Il Ministero dei combustibili inglese rende noto che nel solo distretto dello Yorkshire, sono in sciopero oltre novantacinquemila minatori, mentre sessantaduemila hanno sospeso completamente il lavoro.

Nella Scozia centrale altri tremila minatori sono in sciopero.

La mobilitazione degli apprendisti dei cantieri e delle fabbriche, che avevano proclamato lo sciopero, non ha ottenuto i risultati sperati.

La mancanza di carbone che deriva dai continui scioperi si fa specialmente sentire nelle fabbriche di cotone di Lancasshire.

Il *Daily Mail* annuncia ulteriori riduzioni della disponibilità carbonifera inglese per il prossimo avvenire.

Il *Daily Sketch*, commentando gli scioperi recentemente scoppiati in Inghilterra, dichiara che essi sono stati provocati da «qualcuno che agisce nell'ombra».

Il giornale scrive che in tempo di guerra e specialmente in un periodo critico come l'attuale, gli scioperi sono delitti di alto tradimento e che lo Stato deve direttamente intervenire contro gli scioperanti, facendo loro comprendere che se essi abbandonano il lavoro non avranno da mangiare.

Notizie brevi da tutto il mondo

Il Pontefice ha celebrato la Messa nell'aula del Concistoro, durante la quale ha distribuito la comunione in soddisfazione del precetto pasquale, ai componenti la sua nobile Corte laica.

Il sergente Isacco Polani, della polizia ebraica palestinese, che era stato ferito sabato in un'imboscata a Caifa, è successivamente deceduto.

Circa 60 persone sono state arrestate a Gerusalemme durante una retata effettuata dalla polizia palestinese e dalle autorità militari.

Il presidente del consiglio emigrato greco Tessuderos ha dato le dimissioni.

Si apprende da Nuova Delhy che il maggiore generale britannico Charles Emingate è perito in seguito ad un incidente aeronautico.

Il presidente Roosevelt sembra in buone condizioni ma permangono tuttavia leggeri postumi della recente indisposizione.

Gli indigeni del Texas avranno diritto di partecipare alle elezioni del Congresso.

L'annunciato razionamento del pane andrà in vigore tra pochi giorni per le città di Lisbona ed Oporto.

Nel Faentino aerei nemici hanno mitragliato abitazioni coloniche arrecando danni.

Bombe sulla Città Eterna (P. K. Aufnahme Kriegsberichter Siewend)

Il Sud-America nel conflitto mondiale

Alla vigilia del conflitto europeo il panorama che offriva l'America era quello di una zona fortunata del pianeta alla quale l'abbondanza di materie prime, la scarsezza di popolazione e la sua stessa giovane storia risparmiavano il travaglio economico ed il tormento sociale che viceversa turbavano profondamente l'Europa.

Per quanto riguarda il Sud-America, dieci repubbliche vivevano nella più assoluta tranquillità, intente a sviluppare le loro vigorose economie attraverso sempre maggiori scambi con l'Europa, con gli Stati Uniti e col Giappone.

Già alcune di queste nazioni sud-americane come il Brasile, l'Argentina, il Cile ed il Perù, hanno assunto l'ossatura di Stati in avanzato processo di formazione, spirituale e politico, cui è garantito un sicuro avvenire di progresso civile e di benessere economico.

Ogni nazione sud-americana ha una sua particolare fisonomia etnica che influisce notevolmente sullo sviluppo di ciascuna.

La Columbia, il Venezuela, l'Equador, la Bolivia, il Perù ed il Cile sono prevalentemente indio-ibere, mentre l'Argentina e l'Uruguai sono ibero-italiche. In queste l'elemento africano è totalmente mancante e lo stesso indio è scarso in relazione al volume italiano e spagnolo che forma l'impalcatura etnica dei due paesi.

Nel Brasile due grossi nuclei italici, un grosso nucleo germanico ed una irradiazione nipponica concorrono con i loro vigorosi fattori alla formazione definitiva della razza brasiliana.

Le nazioni sud-americane hanno una fondamentale piattaforma ed una forte spiritualità iberica per cui è evidente la loro tendenza a ricercare una via di mezzo tra l'iberismo e l'americanesimo.

Economicamente e spiritualmente tutte le nazioni sud-americane sono orientate verso l'Europa. Gli inglesi non vi sono mai stati popolari e tanto meno amati, neppure nei paesi come il Cile e l'Argentina nei quali essi hanno investito ingenti capitali. L'influenza inglese è quasi nulla.

In Argentina tutto ciò che non è italiano è spagnolo e viceversa. L'influenza iberica (portoghese in Brasile e spagnola nelle altre nove repubbliche) è dominante ed ha carattere storico, religioso ed affettivo. I nord-americani non vi sono più popolari degli inglesi ma la loro influenza è assai più forte, in quanto si esercita e domina attraverso la finanza, il commercio, il giornalismo e l'intrigo politico. Il famoso «panamericanismo» è fatto più di retorica che di sostanza. L'intelligenza sud-americana è troppo sveglia per non rendersi conto che le nazioni dell'America meridionale non hanno assolutamente nulla da temere dall'Europa mentre per converso molto hanno da temere dall'invadente e spesso brutale imperialismo economico degli Stati Uniti.

Varie volte il panamericanismo di Washington ha tentato di costituire con le repubbliche centroamericane e sudamericane un blocco tendenzialmente antieuropeo, senza però riuscirvi perchè paralizzato nel suo dinamismo inter-americano dalla resistenza aperta o passiva delle repubbliche ibero-latine le quali istintivamente avvertono negli Stati Uniti il loro nemico naturale in quanto essi sono per la vita economica del sud-America temibili e spietati concorrenti.

Per converso nell'Europa — soprattutto in un'Europa tranquilla e florida — i paesi sud-americani hanno i naturali mercati di collocamento e di scambio dei loro prodotti. Il loro istinto avverte che le nazioni europee — specialmente Germania ed Italia — come in Asia l'eroico Giappone, possono costituire altrettanti mercati con i quali utilmente trafficare. E' egualmente verso l'Europa che lo spirito dei sud-americani tende con tutte le sue forze. Essi si sentono più vicini a Berlino, a Roma, a Madrid, ed a Parigi, che non a New York o a S. Francisco, perchè essi sono più attratti dalla civiltà storica e spirituale dell'Europa che non dalla civiltà meccanica e materialista degli Stati Uniti.

Roma cristiana e cattolica per i sud-americani è un faro splendente acceso sul mondo, così come la Germania gode tra essi del più alto prestigio e di sicure amicizie, rese più solide dalla notevole rappresentanza di sangue in varie regioni.

Quando è scoppiato l'attuale conflitto il sud-America si è sentito fuori dalla tragedia europea. E fuori dalla tragedia sarebbe rimasto se a trascinarlo non avessero concorso la determinata volontà degli Stati Uniti di gettare tutto il continente americano nella tremenda lotta contro l'Europa.

Germania, Italia e Giappone erano entrati in questa lotta per la loro esistenza col postulato che l'America non aveva nulla a che vedere nella rivolta storica dell'Europa e dell'Asia contro la tirannide egemonica di Londra. Si trattava di un problema interno dell'Europa e di una evoluzione storico-naturale dell'Asia in forza delle quali milioni di europei e centinaia di milioni di asiatici intendevano scuotere una volta per sempre dalle loro spalle il peso dell'oppressione economica, finanziaria e politica inglese.

Nessuna mira di interferire nella vita politica e sociale degli Stati Uniti avevano le nazioni del Tripartito, le quali all'opposto erano fermamente decise a rafforzare i rapporti di leale ed amichevole convivenza e di stabilire tutto un sistema di ben disciplinati scambi economici.

Vi era certo in Germania, in Italia e nel Giappone una grande armonia nella visione — proiettata nel tempo — di un continente americano sinceramente amico e solidale, ben lontani dal pensiero, fattosi purtroppo realtà, di trovarsi invece bruscamente di fronte alla rivelazione di un imperialismo nord-americano il quale a null'altro aspira che a dominare il mondo economicamente, politicamente e militarmente.

Ma se è possibile che i popoli di lingua inglese acconsentano a permutare la dominazione di Londra con quella di Washington, è difficile che a questa dominazione — ed i segni evidenti ogni giorno si manifestano — si rassegnino le fiere nazioni sud-americane, così come è assurdo immaginare che al pazzesco sogno imperialista di Roosevelt si pieghino i grandi popoli storici d'Europa e dell'Asia al cui travaglio millenario ed alla cui eterna giovinezza il mondo deve tutto quanto di nobile e di grande l'umanità possiede.

O. M.

Movimento sovversivo nel San Salvador

LISBONA, 4 aprile.

Un funzionario della legazione di San Salvador ha comunicato che sono state ricevute notizie di una rivoluzione scoppiata in questo Paese.

Secondo successive informazioni, il Governo dominerebbe completamente la situazione. La rivoluzione si sarebbe limitata ad un tentativo di movimento sovversivo. La notizia che il presidente Martinez sia fuggito nel Guatemala, non è ancora confermata.

L'arcivescovo sant'uomo

Il famoso arcivescovo di Westminster, primate dell'Inghilterra, ha tenuto una pastorale sui compiti della chiesa di Cristo nella ricostruzione europea.

Questo pastore d'anime, che ha benedetto gli aviatori della R.A.F. di ritorno da tante stragi di innocenti, ha detto che gli eserciti «alleati» combattono in nome di Dio e della Santa Croce.

Vorremmo chiedere a questo valent'uomo perchè l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Russia, combattono in nome di Dio e della Santa Croce, e che cosa hanno fatto di così rimarchevole da meritarsi la sua santa parola.

Se noi combattiamo nel nome di Satana, è chiaro che i nuovi crociati sono tali perchè hanno trucidato migliaia di religiosi, distrutto centinaia di chiese, trasformando le altre in postriboli, letamai e cose del genere.

Per informazioni, rivolgersi al maresciallo Stalin, comandante supremo dell'esercito che combatte nel nome di Dio e della Santa Croce.

«Bisogna prendere misure — ha continuato l'arcivescovo sanguinario — contro tutti i resti di antireligiosità che persistono, nei regimi nazista, fascista e fascistoidi».

Vorremmo chiedere a questo sant'uomo, che cosa trova di antireligioso nel regime fascista che, oltrechè scacciare la massoneria dall'Italia, e firmato gli accordi lateranensi, non ha perseguitato, nè preti, nè frati, nemmeno quando ve ne sarebbe stato bisogno.

Così l'Alto Prelato dovrebbe dirci che cosa ha mai trovato di profondamente religioso nella patria dei senza Dio.

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 0-11 e 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17: telef. 5-39

Lo scudiscio della verità sulla maschera della menzogna

Tre mesi di vita a Brindisi occupata nel racconto di un ufficiale friulano

Se dopo tanti episodi dimostrativi dopo tante schiette, sintetiche dimostrazioni giunte a stroncare la propaganda sfacciata ed impudente del nemico, ci fosse bisogno ancora di un sole luminoso per far vedere ai ciechi ciò che non vogliono vedere, questa palpitante novissima voce di un nostro combattente, fuggito, dopo rocambolesche, trepide avventure dal territorio invaso, è lo scudiscio della verità sulla maschera della menzogna.

Si tratta dell'udinese Vittorio Gasparetto, sottotenente di fanteria, di Antonio, tecnico delle linee telefoniche statali della nostra città.

E' un giovane dottore in legge a cui, leggendogli in viso il mite temperamento stenteresti, quasi, donar l'onore delle sensazionali giornate ch'egli visse sotto il tallone anglosassone, prima, e quelle rischiose sino alla morte, durate oltre un mese in una fuga che ha del miracoloso, dopo.

Lo abbiamo davanti a noi e fra il giornalista e l'«evaso» vive nel suo rubineo riflesso un boccale di buon vino.

Sentiamolo.

Il fatale 25 luglio lo trova in Francia a presidio delle terre conquistate.

Improvviso giunge al suo reparto l'ordine di raggiungere le Puglie e precisamente Brindisi, ove, dopo inutili burocratiche soste in diversi scali ferroviari lungo il tragitto, arriverà il 12 settembre.

L'armistizio è già firmato, la sorte dell'amato Paese è ignominiosamente decretata.

Dopo un febbrile lavoro di preparazione organizzato dai traditori, quasi fosse una festa di gala, Brindisi accoglie, il 18 settembre, le prime navi del nemico. Cosa fanno le forze badogliane? Agli ordini delle autorità militari anglosassoni, esse saranno onorevolmente adibite alla manovalanza del porto. Cioè al carico e allo scarico delle bocche da fuoco che, tra poco, uccideranno i fratelli.

Vittorio Gasparetto è esasperato. I viveri si assottigliano poichè la sussistenza italiana sta per esaurire le scorte ed i Comandi nemici non «sentono» di aiutare. Più tardi, piuttosto di seppellir gente, cosa molto noiosa per un gentlement, si decidono a donare ai soldati grigio-verdi un po' di galletta, qualche decina di grammi di salmone, e un bel sorriso di compatimento.

Agli appelli del mattino c'è sempre qualche soldato che non risponde, per lo più gente di Sicilia, il quale, nelle notti buie di quella triste stagione, rompe il torturante reticolato e se ne va a cercar fortuna, libero, all'aria pura dell'Italia, della Patria nostra.

Penetra così, come dolce veleno, penetra nel cuore del Gasparetto il pensiero ardimentoso della fuga e, preparate le sue robe borghesi la notte sul 26 dicembre, il dì di Santo Stefano, [illegible] lascia furtivo il suo alloggio, prende il treno e, con l'aiuto di patriottici ferrovieri italiani, giunge a Bari e poi a Foggia.

Di lì è impossibile proseguire con il treno, troppo comodo per le [illegible] di un incontro. Sui carri di S. Francesco, su carri agricoli, su autocarri civili, riesce, sano e salvo a toccare Campobasso e poi Isernia, punto di sutura dell'Armata americana con quella inglese.

Capodanno! Il cuore duole ai ricordi intimi della famigliola lontana e le lagrime lustrano gli occhi.

Avanti. La campagna è sommersa da un grande manto di neve e la neve infuria ancora.

Tutto solo, tra paure e affanni e fame e freddo, Vittorio Gasparetto, dopo esser stato catturato dagli inglesi per ben tre volte e per tre volte furbescamente riuscito a fuggire, nel pieno meriggio del 30 gennaio incontra, in terra di nessuno, pattuglie tedesche, gli amici.

Che ci narra di laggiù?

Un po' di tutto.

La popolazione, delusa per il comportamento delle truppe «alleate» che, non solo dimentica le promesse del pan bianco e della cioccolata ma requisisce anche le piccole riserve alimentari dei civili, giace prostrata in avvilimento fisico e morale. Il «mercato nero» sale alle stelle. A Napoli il pane, quando si trova, costa 150 lire al chilo e tanta è l'indifferenza delle autorità badogliane e «alleate» che il «mercato nero» si esercita pubblicamente, nelle piazze, sulle bancarelle. Un quintale di frumento si paga dodicimila lire.

La stampa, acquistata una libertà fantasma, gioca il suo inchiostro contro il Savoia, il Badoglio e gli altri compari.

Molti partiti hanno preso forma e perciò molte discordie e molta confusione. Una cosa sola è chiara: il lavorio per allontanare la monarchia.

In tutto il territorio occupato si rafforza la simpatia pei tedeschi. Tale convinzione è avvalorata dalla voce molto diffusa che i germanici non bombardano le città occupate per non far vittime fra la popolazione civile. Infatti, l'unico attacco fu quello sul porto di Bari che provocò l'affondamento accertato di 19 navi, di cui più di metà a pieno carico.

Alla fame ed all'abbrutimento morale in cui versa la popolazione, fa contrasto il lusso e lo sprezzante sprecò degli «alleati» che hanno aperto ovunque spacci con esposti in vetrina molti generi alimentari, riservati naturalmente agli «alleati».

L'esercito badogliano soffre di nostalgie italiche. Il disprezzo con cui il singolo soldato è trattato dagli invasori è di grande umiliazione. Piccoli reparti italiani, incorporati nella V Armata americana, si son presi già una gran batosta sulle pendici di Monte Corvino: sangue di fratelli sparso sulla madre terra d'Italia.

Senza commenti.

Il quadro che Vittorio Gasparetto, con la sua parola semplice e suadente, va colorendo, è delle tinte più tristi e desolanti ma il suo fervido patriottismo [illegible] l'animo nostro e fa [illegible] il senso di sofferenza cui eravamo presi durante il racconto. Alzo il bicchiere e brindo: «Per una della nostra terra, terra della nostra vita siate benedetti!».

La Settimana Santa

Alla Metropolitana

In Duomo le sacre funzioni osserveranno oggi il seguente orario: ore 6, esposizione; ore 9.30 Messa [illegible]; ore 17 compieta, canto del [illegible] Ufficio delle Tenebre.

Santuario della Cappella

Oggi, mercoledì santo, al Santuario della Cappella, alle ore 16, Mattutino delle tenebre e lodi in onore della Vergine del Monte Santo.

Le funzioni pasquali nella chiesa evangelica

Le funzioni pasquali nella chiesa evangelica di Via Diaz saranno officiate secondo il seguente orario: venerdì santo 7 aprile, alle 10 culto commemorativo della morte del Signore, con celebrazione della comunione; alle 18 culto con canti liturgici, in memoria del Signore. Domenica, giorno di Pasqua, alle 10 culto per la resurrezione di Gesù con celebrazione della Santa Cena.

Una conferenza religiosa ai professionisti ed agli ufficiali

Padre Golia S. I. ha tenuto ieri l'altro una conferenza interessantissima nella Cappella del «Sacro Cuore» presso l'Istituto «Stella Mattutina», parlando ai professionisti, artisti ed ufficiali sull'esistenza di Dio.

L'oratore è stato attentamente seguito nella esposizione che ha avuto i caratteri di alta cultura religiosa.

Stasera alle 20.15 l'oratore sacro terrà un'altra conferenza allo stesso uditorio e giovedì mattina avrà luogo la chiusura dei corsi con la S. Messa ai professionisti ed ufficiali, alle ore 7 nella Cappella dell'Istituto.

Per una coincidenza con il treno per Venezia

Allo scopo di agevolare i viaggiatori che da Gorizia desiderano recarsi in giornata a Venezia, la [illegible] comunica che alle ore 13.15 effettuerà una corsa diretta da Gorizia alla stazione ferroviaria di Monfalcone, in tempo per la coincidenza con il treno che da Monfalcone parte per Venezia alle ore 14.15.

BENEFICENZA

Alla Pia opera San Carlo e Pro Seminario: Maria Pani L. 200; Banca Cattolica del Veneto 500; [illegible] Rolando Cian 100; nel II anniversario Zanardi 150; Giulio [illegible] di Canale d'Isonzo 2000; Maria Gorjan di Ville Montevecchio 1500; N.N. 1000; famiglia Dean 100; N. N. da Peteole 300.

Alla Società di San Vincenzo de' Paoli (conferenza del Duomo): in occasione delle feste pasquali, pervennero alla suddetta Conferenza le seguenti offerte: Un anonimo L. 100, come prima offerta 500 seconda offerta; D. L. L. 100; S. Paulin 15; C. Comel 10; M. Cumar 10; M. Bassini 10; C. L. [illegible]; N.N. 5; N. N. a mezzo V. Brossan 50.

All'Orfanotrofio di Contavalle: La signora Elisa ved. Gremese, morta l'11 marzo 1944 a Udine lasciò all'Orfanotrofio di Contavalle L. 1000.

Notiziario dell'O.B.

La celebrazione della fondazione dell'organizzazione

Il 3 aprile in tutte le palestre e nei refettori di questo Comitato provinciale è stato celebrato dagli insegnanti e dalle Dirigenti il XVIII annuale della fondazione dell'O.N.B.

Corso di lingua tedesca

Nel pomeriggio del 3 aprile si è inaugurato presso la Casa del Balilla un corso di lingua tedesca organizzato esclusivamente per le piccole delle scuole elementari della città.

Istituzione di una biblioteca per ragazzi

Prossimamente funzionerà a cura del Comitato provinciale una biblioteca per i ragazzi. L'orario rimane fissato il mercoledì e sabato dalle ore 15 alle 17.

Tutti i giovani desiderosi di approfittare di questa iniziativa, possono [illegible] nella sede dell'Opera Balilla.

E' uscita la "Voce di Gorizia,,

E' uscito il n. 14 de La Voce di Gorizia, organo settimanale della Federazione Fascista Repubblicana. Contiene una serie di articoli interessantissimi di viva attualità.

La Voce di Gorizia è in vendita presso tutte le edicole della città.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Il Ministero dell'Economia Corporativa indice anche quest'anno una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di caldaie a vapore. Detti esami si terranno a Trieste nel mese di maggio o giugno p. v., potranno parteciparvi i candidati che si trovino nelle condizioni volute dalle vigenti disposizioni, delle quali potranno prendere visione presso l'Ispettorato dell'Economia Corporativa — Circolo di Trieste, via S. Caterina da Siena 2 (tel. n. 5027 e 6700) e presso l'Ass. Naz. per il Controllo della Combustione di Trieste — via S. Spiridione 12 (tel. n. 8091).

La tassa d'ammissione agli esami è stata fissata in 75 lire.

Un giovane scomparso rientrato in famiglia

Il giovane Giovanni Manin fu Giovanni, di 17 anni, da S. Pietro, scomparso da casa dal 26 marzo, è rientrato in famiglia ieri. Durante l'assenza si trovava dai suoi parenti a Montevecchio e non aveva dato ai familiari alcuna informazione.

Precipita dalle scale e si rovina un gomito

L'agricoltore Venceslao Rocheli di 43 anni, abitante in via Monte Santo 40, mentre ieri sera [illegible] stava salendo le scale, ad un tratto la luce si è spenta ed egli è venuto a mettere il piede in fallo, cadendo malamente in modo da procurarsi [illegible]. Accompagnato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, è stato giudicato guaribile in due settimane.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Alfonso Concetta, Spera Giovanni, Molinari Giovanni, Collangelo Francesco, Collocato Antonio, Rebecila Luigia, Onofri Cesare, Tedesco Tommaso, Lepore Teresa, Ciliari Giuseppina, Lepore Maria, Abbatisco Clementina, Marzano Michele, Ciabresse Raffaele, Marzano Anna, Cigola Nobbia, Marzano Natale, Gianbartolomeo Anna, Zangaro Matteo, Contristano Giuseppina, Guerra Angelo, Marotta Franca, [illegible] Annunziata, Mascia [illegible], Di Tommaso Giuseppe, [illegible] De Vita Domenico, Foglignano Giuseppe, De Bastiani Alfredo, Nappa Giuseppe, De Lucia Giovanni, [illegible] Orlando, Nasi Renato, Ferri Saverio, D'Ancaspi Teresina, Grossi Antonio, [illegible] Tonino, [illegible] Stefano, La Manna Anna, Benedetti Guglielmo, [illegible] Giovanni, Colucci Giancarlo, Donadio Lucia, De Lucia, [illegible] Pacilelli Vincenzo.

Un avvertimento delle autorità tedesche

L'autorità militare germanica ha rilevato in questi ultimi tempi che i prestampati per la corrispondenza coi militari internati in Germania sono stati stampati da ditte non autorizzate e posti in commercio. Ciò è vietato assolutamente.

Pertanto, l'autorità citata informa che detti moduli usati per la corrispondenza agli internati di cui sopra, non vengono inoltrati, ma distrutti.

Pagamento anticipazioni ai prigionieri e dispersi presso il locale distretto militare

A cominciare dal 1. aprile, il pagamento alla mano delle anticipazioni spettanti alle famiglie dei militari prigionieri e dispersi non verrà effettuato dal 18 al 26 di ogni mese.

Resta invariato il pagamento a mezzo di conto corrente postale.

Invio di pacchi ai militari italiani internati in Germania

Il Comitato Centrale della C.R.I. informa che è chiusa definitivamente l'accettazione di pacchi individuali raccolti dai Comitati della C.R.I., diretti a militari italiani internati in Germania.

Si attendono però in proposito ulteriori comunicazioni.

Per il momento si porta a conoscenza degli interessati la detta notizia, rilevando che è tuttavia [illegible] il Comitato provinciale della C.R.I. per maggiori informazioni.

Si avverte ad ogni buon fine che è sempre possibile l'invio di pacchi ai militari internati in Germania, senza l'intervento della C.R.I., a mezzo posta, con lo speciale cartellino spedito dall'internato.

Riunione della Cassa rurale di Villesse

A Villesse d'Isonzo ha avuto luogo l'assemblea annuale dei soci della Cassa rurale. Dopo la lettura del verbale e del resoconto, si passò alla discussione degli altri punti dell'ordine del giorno.

E' stato rilevato un perfetto movimento di entrate ed uscite, nell'interesse sociale ed un ottimo frutto dei capitali, ciò che procurò una viva lode ai dirigenti disinteressati dell'istituzione.

Pure la Mutua Assicurazione del bestiame bovino ha tenuto la sua annuale assemblea, ed anche qui gli intervenuti ebbero campo di constatare l'ottima amministrazione ed i buoni risultati ottenuti finora.

Oggi distribuzione di tabacco

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che con oggi mercoledì sarà in distribuzione il tabacco, nella consueta misura di 40 grammi e per i soli uomini oltre i 18 anni di età, prelevabile con la nuova carta per tabacchi emessa dal Comune di Gorizia.

GIUDIZIARIA

In Tribunale

Presidente dott. Illini - Giudici: dott. Rochelli e dott. Salis - P.M.: dott. Mayer - Cancelliere: rag. Orzan.

Una valigia con farina ed un baule con tabacco

La mattina del 18 gennaio scorso, i militi della Polizia tributaria fermavano alla stazione centrale il conte Reginaldo Colloredo di Mels fu Silvio, di 50 anni, abitante in via Don Bosco 12, il quale, da alcuni giorni, aveva spedito due pesanti valigie. Invitato ad aprirle, il conte affermava di portare un po' di farina per uso famigliare; ma non fu creduto. Al comando di polizia, risultò che le valigie contenevano, oltre alla farina, anche del tabacco di provenienza estera. Uno scontrino per bagaglio, rinvenuto con altri documenti nella valigia, indusse i militi a ricercare alla stazione un grosso baule contenente 53 chilogrammi di farina di frumento. Mentre il conte veniva trattenuto, gli agenti operavano nel suo domicilio una perquisizione, durante la quale furono rinvenuti kg. 2750 di tabacco di sterri, lavorati e alcuni effetti militari.

In un interrogatorio il conte si giustificò affermando che il tabacco gli serviva come prodotto di cambio con generi alimentari dei quali si serviva esclusivamente in famiglia. Cionondimeno fu denunciato, assieme alla moglie, Elisabetta Gabrici di Rodolfo, di 40 anni, per vari reati, fra cui contrabbando di tabacco, di violazione alle norme sul razionamento e di acquisto e ritenzione di effetti militari.

Ieri egli è comparso in stato di arresto davanti ai giudici del nostro Tribunale, i quali, dopo un attento esame delle emergenze processuali, lo hanno condannato alla pena complessiva di mesi 2 e giorni 15 di reclusione e lire 2750 di multa, ordinando inoltre la confisca del ricavato della vendita dei generi sequestrati.

La caduta di un piccino

E' stato ricoverato all'Ospedale di via Brigata Pavia e giudicato guaribile in venti giorni, il piccino Augusto Mikluz di Giuseppe, di 1 anno, il quale cadendo per istrada si è prodotto una contusione al ginocchio destro.

RICORDI GORIZIANI

La Settimana Santa di mezzo secolo fa

Un'enorme folla riempiva il Duomo di Gorizia la sera della domenica delle Palme. A mala pena si poteva scorgere la processione [illegible] movimento predica della Passione, prediche che facevano commuovere anche gli uomini; la processione col SS. Sacramento [illegible]. Tutti ricordano [illegible] nella chiesa di S. Ignazio [illegible] in Duomo e correva a Sant'Ignazio [illegible] si volevano sentire le prediche [illegible] Folla dovunque [illegible] quella settimana? Non, lo si vedeva in tavola. Fare altrimenti, sarebbe stata una profanazione.

Tutti raccolti, tutti meditabondi. Giovedì santo [illegible] Il giovedì santo la visita ai sepolcri [illegible] Nella città [illegible] Il venerdì santo, dalle [illegible]

L'infortunio di un boscaiolo

Travolto da un tronco d'albero

L'agricoltore Luigi Boschin fu Giovanni, di 56 anni, da Plessiva, era intento a tagliare un albero in un campo lungo il corso dell'Isonzo. Il taglio del tronco era già avanzato, quando l'albero improvvisamente si schiantò e il tronco cadendo sul Boschin lo travolgeva, ferendolo.

Soccorso dalla Croce Verde, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale di via Brigata Pavia ove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del femore e diverse contusioni. Egli avrà dolori [illegible].

L'orario del coprifuoco a Gradisca e Sagrado

dalle ore 22 alle 6

Il Prefetto della Provincia di Gorizia, accertata l'opportunità di fissare un nuovo orario del coprifuoco per i Comuni di Gradisca d'Isonzo e Sagrado; vista l'ordinanza del Supremo Commissario della zona di Operazioni «Litorale Adriatico» N. 15 del 2 dicembre 1943 con cui viene concessa al Prefetto la facoltà di stabilire l'orario del coprifuoco nelle rispettive giurisdizioni; sentito il Comando Militare germanico; sentito il Deutscher Berater di Gorizia; decreta:

L'orario del coprifuoco nei Comuni di Gradisca d'Isonzo e Sagrado è stabilito dalle ore 22 alle 6.

Il presente decreto entra immediatamente in vigore.

Gorizia, il 3 aprile 1944-XXII

Nota agricola

Aprile dolce dormire...

Il proverbio dice: «Aprile, dolce dormire». Ma non dorme il laborioso agricoltore perchè egli inizia i grandi lavori. Si falciano i prati (primo taglio) di erba medica e di trifoglio rosso. Si inizia la semina (a righe) del granoturco in terreno ben concimato e quella del riso in terreni paludosi. Nei vigneti proseguono gli innesti a spacco e l'impianto di nuove viti. Si vanga e si zappa il vigneto e tali lavori sono ottimi per distruggere le male erbe. E' bene ricordare il proverbio: «Se d'aprile a potar vai, contadino, molta acqua berrai e poco vino».

Nell'orto si seminano spinacci e fagioli; si piantano patate, pomodori (in file distanti 40 cm.) cavoli, sedani, le zucche ed i meloni in buche (3-4 semi per buca). Si sarchi spesso e si innaffi soltanto di mattina perchè le sere sono ancora fresche. Dopo compiuta la fioritura si scuotano gli alberi fruttiferi per liberarli dagli insetti.

* * *

Proverbio: «April piovoso, maggio generoso, anno frutoso».

S P O R T

Meritata vittoria della Pro Gorizia

La catena delle vittorie prozoriziane ha aggiunto a Cormòns un altro prezioso anello, anello che potrà avere il suo peso decisivo nella classifica finale di questo torneo regionale di guerra.

La «Pro» che dopo la sconfitta subita a Trieste per opera dei «sangiustini» sembrava tagliata nettamente dalla volata finale, ripresenta oggi carte sufficienti per aspirare alla candidatura delle finali. Partita senza molte pretese e dopo diversi rimestolii e capovolgimenti ha trovato finalmente la formazione tipo che ha dato i suoi frutti e che ha come d'incanto spezzato la nuvolaglia che pesava sulla compagine.

Oggi la squadra è ricca e sana, offre un gioco fresco, piacente, vince e convince anche se gli ipercritici fanno delle riserve sulla partita di domenica scorsa.

La squadra fiduciosa nei propri mezzi è scesa a Cormòns con un programma ben definito: non perdere. Ha assunto perciò un aspetto più difensivo che offensivo ed ha affidato ai tre guizzanti veltri dell'attacco, Gimona, Beorchia e Zanolla il compito della frecciata di sorpresa. Il programma è riuscito in pieno e la squadra ha vinto una partita meritatissima.

Forte del suo sestetto difensivo la «Pro» non si è trovata in difficoltà anche se il gioco si è svolto con prevalenza nella metà campo goriziano. La difesa ha sempre rintuzzato con calma e sicurezza ogni velleità avversaria non permettendo che Busani venisse seriamente impegnato. E difatti Busani salvò un difficile tiro a terra e ha avuto per tutto il resto dell'incontro un lavoro di ordinaria amministrazione.

Cumar e Blason sono stati imbattibili. Come sempre calmo e tempista il primo, Blason ha spazzato la sua area con quel gioco tutto impeto e forza.

La mediana, piuttosto arretrata, ha formato il fulcro della difesa nella propria metà campo e raramente fra le sue maglie si sono infiltrati gli attaccanti grigio-rossi. Auletta I e Sessa davano man forte non senza ficcare di tanto in tanto il naso in area avversaria. Zanolla-Beorchia e Gimona hanno spesso fatto suonare la sirena d'allarme in casa cormonese ed appunto in una di queste sgroppate la fortezza grigio-rossa è saltata per opera di quel «peperino» di Zanolla.

Esaminiamo ora il motivo della tattica imposta dai goriziani. Bisogna innanzi tutto osservare il campo di gioco. Ristretto in proporzione ai campi normali, il prato cormonese è molto irregolare.

Terreno quindi trappola per squadre abituate al gioco di vasto respiro e soprattutto a terreni ben levigati. Affidarsi quindi alla ventura sarebbe stato pericoloso.

Vi è da notare poi che il gioco dei cormonesi, impostato più su la improvvisazione di ciascun giocatore dell'attacco che su un organico assieme, poteva essere pericoloso per difese sguarnite. C'era poi l'accanimento da parte dei grigio-rossi ed i pochi complimenti da essi usati. Hanno poco da recriminare sulla partita d'andata giacchè a Cormòns si sono viste cose poco sportive. (Non ti pare Meucci che quel calcio a Zanolla a terra non sia cosa leale? Non ti pare Orzan che i tuoi gesti sono poco sportivi?).

Riassumendo quindi questo breve commento ci congratuliamo vivamente con gli atleti per la giudiziosa gara giocata e per la vittoria brillantemente conseguita non senza raccomandare a qualcuno di essi più calma.

Dell'arbitro si potrebbe fare un intero capitolo; ci limiteremo a dire che a momenti era proprio lui che rovinava la partita. Se questa è giunta in porto discretamente, lui non ha alcun merito.

Gidi.

Torneo di pallacanestro

La partecipazione di una squadra goriziana al torneo nazionale di pallacanestro è assicurata. Infatti i dirigenti hanno provveduto ad inviare entro il termine fissato la regolare iscrizione. Il torneo inizierà fra qualche settimana e si presenta fin d'ora molto interessante per la partecipazione delle migliori squadre del Litorale Adriatico fra cui quattro triestine. Nella corrente settimana avranno inizio sul campo di giuoco dell'Opera Balilla gli allenamenti, ai quali prenderanno parte tutti i titolari della compagine.

L'invito a partecipare a tali sedute è esteso anche a tutti coloro che praticano tale sport.

Cronaca di Cormòns

La coltivazione obbligatoria del girasole

Con l'inoltrarsi della primavera e quindi dell'epoca delle semine primaverili, gli enti interessati ricordano agli agricoltori che per sopperire alle superiori esigenze della Nazione in guerra, è necessario che non un palmo di terreno rimanga incoltivato. A tale scopo viene ricordato ancora una volta, per un'attenta considerazione, le ampie possibilità delle colture marginali, le quali, anche se di piccola entità per le piccole aziende, possono — nel loro insieme — costituire un apprezzabile incremento di talune produzioni.

Tale è il caso del girasole per il quale si possono sfruttare le più piccole strisce di terreni (i margini dei viottoli, dei canali, dei confini poderali, scarpate, dintorni delle aie ecc.) oltre alla possibilità di consociarlo ad altre colture principali, senza che queste ne abbiano a subire alcun danno (granoturco, fagioli, patate ecc.).

E poichè, com'è noto, il girasole dà una resa considerevole di olio di ottima qualità che viene largamente usato sia nell'industria che nell'alimentazione, ne deriva la necessità di coltivare e di produrre abbondantemente questo seme di così grande utilità.

Per dare un maggiore sviluppo a questa coltura, com'è noto, vengono anche distribuiti ai coltivatori di girasole chilogrammi 4 di olio commestibile per ogni quintale di prodotto conferito all'ammasso, in eccedenza ai quantitativi stabiliti dalle vigenti norme sul razionamento.

Gli enti competenti non dubitano quindi che tutti gli agricoltori della nostra zona, compreso [illegible] superiore delle attuali esigenze daranno spontaneamente, come sempre, il loro più valido e fattivo contributo anche in questo settore. Avvertono gli enti stessi che, secondo quanto è stato stabilito dalle superiori autorità, [illegible] agricoltori dovranno [illegible] girasole [illegible] norme [illegible] e che [illegible] sanzioni previste dal relativo decreto prefettizio.

Funzioni della settimana santa

Ieri sera, martedì, presso la chiesa arcipretale di Cormòns si è concluso l'ottavario sacro in preparazione della solennità della Santa Pasqua. Tutte le sere alle ore 18.30 si è celebrata la funzione vespertina durante la quale il padre cappuccino Cesario di Udine davanti ad un buon numero di fedeli ha tenuto ispirate ed interessanti prediche religiose. Nei giorni di lunedì e martedì santo alle ore 6.30 venne celebrata una Messa davanti al Santissimo mentre alla sera si è avuto il canto del «Miserere».

Oggi, mercoledì, presso l'arcipretale alle ore 6.30 si avrà l'esposizione del Santissimo e quindi sarà celebrata la Messa; alle ore 8.30 altra Messa e chiusura delle «Quarant'ore». Alle 10.30 si canterà il mattutino delle tenebre.

Alle ore 19 di oggi presso la chiesa di San Leopoldo (Frati) si terrà la compieta ed il mattutino delle tenebre in canto.

Il raduno bovino di Mossa

Presso la pesa pubblica di Mossa di Capriva di Cormòns ieri, martedì, è stato effettuato l'annunciato primo raduno di bestiame bovino da macello in programma per il mese di aprile in corso promosso dall'Ente economico della Zootecnia di Gorizia.

Analogo raduno verrà effettuato oggi a Gorizia presso il macello comunale.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

FIOCCHI BIANCHI

NOEMI e VALERIO PIOVESANA annunciano con gioia la nascita del loro secondogenito

Massimo

Pordenone, 3 aprile 1944.

Tre operai feriti

nel ribaltamento di un autocarro

Sulla strada tra Salcano e Plava, e precisamente nei pressi di San Mauro, ieri sera un autocarro si rovesciò causa il terreno smosso. Nel ribaltamento tre operai rimasero feriti, e precisamente: Mario Tortul fu Giovanni, di 39 anni, Primo Tersin fu Giuseppe, di 35 anni, da Gradisca e Luigi Olivo di Giovanni, di 30 anni, da Medea. I tre infortunati riportarono ferite multiple e, soccorsi dalla Croce Verde, vennero trasportati all'Ospedale civile di via Brigata Pavia.

Cade dalla tromba del fienile nella sottostante stalla

Il contadino Luigi Graunèr, di 14 anni, da Floriano, è caduto dal fienile nella sottostante stalla, riportando multiple ferite al ginocchio destro, per cui è stato ricoverato all'Ospedale di via Brigata Pavia. Guarirà in due settimane.

Precipita da un albero

Mentre l'agricoltore Rodolfo Delbiagio fu Sebastiano, di 45 anni, da S. Pietro, stava tagliando alcuni rami di un albero sul quale era salito, cadeva al suolo e precisamente su alcuni sassi, riportando la frattura del piede sinistro. Trasportato all'Ospedale, da un'autolettiga della Croce Verde, è stato assegnato al reparto chirurgico. Guarirà in alcune settimane.

Scivola dalle braccia della mamma

Mentre stava in braccio alla mamma, il piccolo ma vivacissimo Renato Turco, abitante in via Trieste 45, per gioco si dondolava un po' eccessivamente in modo che cadeva dalle braccia materne producendosi una frattura al piede destro. Trasportato all'ospedale di via Brigata Pavia, il sanitario di turno gli ha prodigato le cure del caso. Guarirà in tre settimane.

Si ferisce ad una mano

Mentre stava accudendo ai propri lavori nella sua abitazione, il venticinquenne Luigi Benassi di Luigi, domiciliato a Lucinico, in via Aquileia 478, si feriva in modo non grave alla mano sinistra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una settimana.

U D I N E

Mortali conseguenze dell'incauto maneggio di ordigni esplosivi

Il giovane Emilio Zolli, di Giuseppe, di 16 anni, da Villanova di S. Daniele, rinveniva nei pressi di casa un ordigno del quale, con atto incauto toglieva le sicurezze. E, l'ordigno esplodeva, investendo il disgraziato giovane, che dopo pochi istanti decedeva per la gravità delle ferite riportate. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata tumulata nel cimitero del luogo.

Il fatto ha vivamente impressionato la popolazione.

Spiacevole avventura di un povero vecchio

Cristoforo Ermacora, fu Luigi, di 84 anni, da Tarcento, si recava l'altra sera, verso l'imbrunire, presso alcuni parenti dai quali era stato invitato a trascorrere la serata. Ma per la via veniva improvvisamente fermato da due loschi figuri, i quali, qualificandosi per agenti di P. S., gli intimavano l'immediata consegna della carta d'identità, per la identificazione. Egli aderiva prontamente all'invito dei due sconosciuti, i quali, tolto il documento dalle mani del vecchio, gli appioppavano un forte ceffone, lasciandolo tramortito in mezzo alla strada, ed eclissandosi con tutta velocità.

L'Ermacora veniva rinvenuto solo dopo qualche tempo da alcuni passanti, i quali lo soccorrevano, e lo riportavano alla sua abitazione. Il gesto brutale è stato denunciato al locale comando della G.N.R., che ha iniziato solerti indagini attraverso i propri militi.

Dichiarazione di morte presunta

(prima pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di VALUSSO GIO. BATTA fu Beltrame, VALUSSO ERMENEGILDO fu Giuseppe e VALUSSO VINCENZO fu Leonardo, da Martignacco le comunichi al Tribunale di Udine entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avvocato Michelioni

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

4 aprile 1944 XXII

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	0

Il giorno

Mercoledì 5 aprile
S. Irene

OSCURAMENTO
Principia alle ore 20.30 e termina alle ore 6.30.

COPRIFUOCO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 6.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Cristofoletti, piazza della Vittoria n. 14; telef. 1.39.

BIBLIOTECA GOVERNATIVA
Orario ininterrotto dalle ore 8 alle 13.

STABILIMENTO BAGNI PUBBLICI
Orario ininterrotto dalle ore 8 alle 17.

«Radio Litorale Adriatico»

m. 263,2 (Kc/s 1140). Stazione I. Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina (or. Dussoni); 8: Rubrica dell'agricoltore; 8.15: Quintetto campagnolo; 8.30: Chiusura; 11: Musica leggera; 12: Programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano (grande or. della R.L.A. dir. dal m. Cipoi); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.20: Chiusura; 16.20: Trasmissione per le FF. AA. germaniche (picc. or. della R. L. A. dir. dal m. Corradi); 17: Segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e in lingua italiana; 17.20 «Cosa desiderano le nostre signore» (picc. or. della R.L.A. dir. del m. Cergoli); 18.20: Chiusura; 18.30: Trasmissione in lingua sloveno-croata; 19.30: «Quadri del Litorale Adriatico. Giuseppe Ressel, ovvero il doloroso destino dell'inventore dell'elica», radioscena di Friz Stuber; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.15: «Dalle opere dei grandi maestri italiani»; 21: Dialogo fra «Lui e Lei»; 21.10: L'ora dell'operetta; 22: Giornale radio; 22.15: Musica notturna in coll. con la Germania; 24: Chiusura.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: SORELLA DI LATTE - Ore 15,30; ultima 17.
VITTORIA: OLTRE L'AMORE - Ore 16; ultima 19,30.
CENTRALE: AMAMI ALFREDO - Ore 16,15; ultima 19,30.

Società Friulana di Elettricità

Società per azioni con sede in Udine, capitale sociale L. 50.000.000 interamente versato

Pagamento dividendo 1943

Si avvertono i signori azionisti che a partire dal giorno 5 aprile 1944 è pagabile il dividendo per l'esercizio 1943 in ragione di L. 42 per azione al lordo dell'imposta cedolare del 25%, contro presentazione dei certificati nominativi e stampigliatura degli stessi.

Sedi di pagamento:

in UDINE presso la cassa della Società, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma, la Banca Nazionale del Lavoro e la Banca del Friuli;

in VENEZIA presso la Società Adriatica di Elettricità, direzione generale, S. Tomà, palazzo Balbi ed il Credito Industriale di Venezia, San Marco 1126.

Sui certificati nominativi «DI GODIMENTO» il dividendo sarà pagabile solamente a partire dal giorno 5 luglio c. a.

Udine, 4 aprile 1944.